

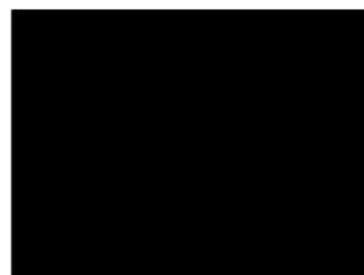
## I consigli dell'esperto per affrontare in sicurezza la stagione invernale

Di gosalute Data: 08 gennaio 2013 In: Top News | Commenti: 0



Presso il Centro Antiveneni di Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (CNIT) IRCCS Fondazione Maugeri ogni anno vengono gestiti circa 400 casi di intossicazione da monossido di carbonio. Negli ultimi due anni è stato rilevato che circa la metà dei pazienti sono soggetti di origine straniera. Nella maggioranza dei casi l'intossicazione è causata dall'utilizzo di mezzi di riscaldamento improprio, mal funzionanti. Arriva l'inverno e con esso la necessità di riscaldare maggiormente gli ambienti. Se però all'interno di locali chiusi e non areggiati si utilizzano mezzi di riscaldamento impropri, come bracieri, stufe e camini mal funzionanti, o impianti termici difettosi, è necessario prestare attenzione perché si può formare il Monossido di Carbonio (CO), un gas impercettibile e altamente tossico. Il CO è infatti inodore, incolore e non irritante. Ogni anno presso il **Centro Antiveneni (CAV)** di Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (CNIT) dell'IRCCS Fondazione Maugeri vengono trattati circa 400 soggetti per intossicazione da monossido di carbonio. Per il 68% di questi risulta necessario il ricorso alla camera iperbarica. Nella casistica degli ultimi due anni circa il 50% dei soggetti intossicati sono cittadini immigrati: questo gruppo di pazienti ha un'età **media più bassa (24 anni) rispetto ai soggetti di origine italiana (40 anni)**; tra i bambini intossicati di età inferiore a 3 anni l'82% è di origine straniera. Le situazioni particolarmente rischiose sono determinate dall'utilizzo di mezzi di riscaldamento impropri (es. bracieri e stufe difettose), e dal mal funzionamento di caldaie. La messa in funzione di impianti o camini inattivi da tempo e non controllati, come può avvenire nelle case di vacanza, è causa frequente di intossicazioni soprattutto nel periodo invernale.

"Per quanto il problema sia noto - afferma la dr.ssa Valeria Petrolini, tossicologa del **Centro Antiveneni** di Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica IRCCS **Fondazione Maugeri** - il monossido di carbonio è ancora causa frequente di intossicazione con esito a volte letale. La gravità dell'avvelenamento - prosegue la dr.ssa Petrolini - dipende dalla durata di esposizione e dalla concentrazione del gas inalato. Le conseguenze possono essere lievi (cefalea, nausea, vomito, stanchezza), gravi (confusione mentale, perdita di coscienza, coma, convulsioni, dolore toracico) e letali, nel caso di concentrazioni elevate o esposizioni molto prolungate. Occorre fare molta attenzione ai sintomi, da non confondere con quelli di altre patologie (intossicazione alimentare o sindrome influenzale) se in un ambiente dove sono presenti processi di combustione si



## Categorie

Benessere e alimentazione (144)

Eventi (178)

I nostri esperti (8)

Medicina e chirurgia (340)

Psicologia e psichiatria (55)

Ricerca e università (276)

Sanità (206)

Terza età (25)

Top news (369)

Video (1)

## Twitter

## Facebook

**GO** GoSalute su Facebook  
Mi piace 4.236

GoSalute piace a 4.236 persone.

 Marco	 Roberta	 Andrea	 Daniela
			

Plugin sociale di Facebook

## I più letti

Nasce a Milano il Forum delle Associazioni Salute e benessere, al via da domani "In-forma" Social freezing: la maternità crioconservata

manifestano disturbi di qualunque tipo, o se gli stessi sintomi sono presenti in più persone nello stesso ambiente, è opportuno sospettare la presenza di CO, quindi aerare l'ambiente e chiamare i soccorsi. La terapia per gli intossicati è l'ossigenoterapia che, in molti casi, deve essere condotta in camera iperbarica. L'intossicazione da CO, oltre ai sintomi immediati, può essere causa di danni che si manifestano anche a distanza di settimane o mesi. È pertanto importante, per i pazienti che sono stati vittime di intossicazione, effettuare dei controlli clinici nel tempo mirati a individuare gli eventuali effetti a lungo termine\*.

Giornata Internazionale delle persone con  
Disabilità  
Innovative tecniche salvano la sessualità e la  
continenza dopo intervento alla prostata per  
tumore

Cause:

- § impianti e apparecchi riscaldanti inadeguati (bracieri) e mal funzionanti, vecchi o installati scorrettamente (caldaie murali e scaldacqua a fiamma libera, stufe e caminetti)
- § processi di combustione in ambiente povero di ossigeno

Cosa fare e non fare:

- § provvedere a una manutenzione regolare dell'impianto termico da parte di personale qualificato
- § controllare periodicamente i requisiti di sicurezza dei dispositivi, non modificarli autonomamente
- § verificare la pervietà e il tiraggio dei camini specie durante e dopo giornate ventose
- § non otturare le prese d'aria e garantire un adeguato apporto di ossigeno nei locali
- § non utilizzare bracieri e barbecue e generatori di corrente in ambienti chiusi
- § prestare particolare attenzione alla verifica degli impianti e dei camini in case dove non si soggiorna da tempo (es. case di vacanza)

In caso di sospetta intossicazione:

- § aerare i locali
- § allontanare l'eventuale intossicato all'ambiente contaminato e, se incosciente, posizionarlo sul fianco
- § chiamare il 118

Tweet



Precedente

Successivo

Autore



Gosalute

Numero di articoli : 1243

Articoli correlati

- » [I farmacisti non sono una lobby occulta di ostacolo al paese](#)
- » ["La sua religione era la scienza". Rita Levi Montalcini, quando un Nobel è immortale](#)
- » [Ministro Balduzzi su accordo stato-regioni per sanità stranieri: "nessuno sia escluso da assistenza"](#)
- » [Artroscopia della caviglia, ortopedici di tutto il mondo a lezione dal dott. Lijoi](#)

Lascia un commento

Nome\*